



www.mauscilla.it

TRAIL MONTE CASTO

LOCALITÀ Andorno Micca (Bi)	DATA 28 ottobre 2018
DISTANZA 45 km	ALTRE DISTANZE 21 km
DISLIVELLO + 2100 m	DISLIVELLO - 2100 m
TEMPO MASSIMO 8 h	TEMPO MEDIO 6 h 30'
PERCENTUALE FINISHER 86 %	NUMERO ISCRITTI 800
NUMERO RISTORI 5	DIFFICOLTÀ ★★★★☆
ALTITUDINE MASSIMA 1500 m	ALTITUDINE MINIMA 530 m
SALITA PIÙ LUNGA 640 m+	DISCESA PIÙ LUNGA 1000 m-
PERCENTUALE ASFALTO 10%	PUNTEGGIO ITRA 3

PERCORSO IN BREVE

Un percorso non tecnico caratterizzato dal passaggio in Val Sessera con le caratteristiche baite dell'Artignaga.

PUNTI FORTI

Il leggendario "Terzo tempo" e i magnifici colori autunnali



Testo di Diego Trabucchi

© Francesco Berlucci

Prima o poi dovevo andarci. Da quasi dieci anni ascoltavo i racconti delle gesta di gloriosi guerrieri che celebravano la fine della stagione del trail in modo solenne e faticoso, armati di zainetto e birra. Più volte ho declinato l'invito gentile e autenticamente entusiasta di chi organizza questo trail che ha trasformato il nome di una modesta montagna della provincia biellese - il Monte Casto - in sinonimo di "grande festa del trail italiano"; ma quest'anno era quello giusto. Giove Pluvio decide di celebrare la mia venuta alla sua maniera. In area partenza i più esperti prevedono la

**LA PRIMA
VOLTA NON SI
SCORDA MAI:
SOPRATTUTTO
QUESTA**

fine della pioggia all'ora dello start, diffondendo ottimismo umido; qualcuno azzarda e si toglie l'impermeabile, perché "Tanto poi si suda e saremo tutti fradici lo stesso". Io sono di quel partito e constaterò, mio malgrado, che la pioggia continuerà ininterrottamente per tutta la giornata. E non sarebbe un problema enorme, visto il poco vento e le temperature miti, ma i ruscelli della Valsessera colgono l'occasione per trasformarsi in affluenti del Rio delle Amazzoni. La disciplina sportiva cambia di conseguenza: non si parla più di alternare corsa e cammino, ma corsa e guado, mantenendo il ritmo a suon di schizzi e bagni fino a mezza coscia.

Ma volete mettere quanto è buono un tè caldo con i biscotti, quando arrivi al ristoro infreddolito e inzuppato d'acqua? Con un percorso molto corribile, e raffreddato dalla pioggia, ho la necessità di tenere alto il ritmo e fare pause brevi, per cui cerco di assumere tanti zuccheri con pause veloci ai ristori; devo dire di aver trovato una buona scelta di alimenti semplici dolci e anche un po' di salato. Va una nota di merito per i cubetti di polenta e di formaggio raccolti al volo al mitico RISTORO ABUSIVO, dove il buonsenso e la gola suggerirebbero di fermarsi ben più dei 7 secondi che vi dedico io. Correre, correre, correre, ma anche ridere, ridere, ridere! Non capita tutti i giorni di passare ore a sguazzare fra pioggia e fango senza disagi particolari e, soprattutto, senza pensieri né sensi di colpa. L'animo fanciullesco allora emerge e i pensieri della vita di tutti i giorni lasciano spazio al divertimento puro. I volontari dei punti di ristoro (per fortuna al riparo dalla pioggia) si chiedono perché tu arrivi da loro con un sorriso da orecchio a orecchio, quando loro tremano dal freddo e magari contano i minuti che mancano alla fine del servizio. Ma siccome siamo al "Casto", dopo un secondo sorridono anche loro indulgenti, pensando "Ecco un altro ebete che corre".

Volendo raccontare la mia gara, devo premettere che io normalmente fatico in salita e vado bene dove si corre. Il percorso di gara ha solo tre salite abbastanza brevi e non molto ripide; Cristian Minoggio corre dal primo all'ultimo metro, ma io non sono Minoggio, per cui decido di prendere con calma la prima e forzo solo un po' di più sulle altre due, spendendo invece le mie energie nei veloci saliscendi della Valsessera e nelle discese. Parrebbe anche una tattica di gara sensata, non fosse per il terreno pesante che richiede una corsa molto impegnata e muscolare, senza contare le parti a nuoto e i vari allunghi e affondi dettati da scivoloni e inciampi; il risultato è che arrivo in fondo stremato, indolenzito, ma felice e soddisfatto. ■

TRA PIOGGIA E FOGLIE

Testo di Pietro Losio, 13 anni

Uscire con la pioggia per cominciare è difficile, poi basta togliere quel tappetino di foglie secche attorno al cuore e al cervello e partire spensierati, pazzi e freddi, e quindi ci si piazza tutti alla partenza (io con una giacca anti pioggia) e piano piano i minuti passano, e Mau l'organizzatore (che ha reso possibile la partecipazione in codesta gara, prosit) dà quindi il via. Sono tre lettere, ma anche "pioggia" è corta, ergo... ergo si parte, prima piano, poi un po' più forte, e poi via, che la pioggia non la si può bloccare, e scende a goccioloni, e già le strade sono dei ruscelletti che sciolgono piano piano ogni pensiero, scavando nel cervello di ognuno in cerca della componente animale, mettendola a nudo; solo così si va avanti, ridendo inzuppati e sporchi di terra. Mio padre è tranquillo e corriamo insieme parlando dove si può, stando zitti dove si deve; poi piano si sale sul Monte Casto, in alto, e i sentieri sono ruscelli grossi, col fango alle caviglie e più su, si scivola, si cade, si cammina, si corre, un po' di sangue e pochissima inutile saggezza umana, che piano inciampa nel fango, lasciandoci corricchiare avanti, senza farci notare quanto si era sporchi e brutti. Quando si arriva in cima il paesaggio è magnifico, vi assicuro che la nebbia è molto interessante... Però si continua a correre. Il primo ristoro appare dopo poco, poi la discesa e altri due ristori (uno in più del previsto) ricchi, con aria di festa, belli, e correndo si va avanti ancora, ancora di più col fango che ora è in discesa con noi, irruento, ma non piove più, si sente l'odore acre del sudore. E poi, in tutto ciò, arriva l'arrivo, l'ultimo tratto, l'ultimo punto con Mau che mi stringe la mano e io che vado a mangiare. Forse piano piano lo strato di foglie secche si riforma, ma piano è meno crudele. E così forse scompare come la pioggia, lasciandoci strani, e io e mio padre torniamo a casa, con l'acqua che picchietta sul parabrezza. ■

"Oh, ma domani migliora, eh?"
"Certo, domani non piove..."
E così è cominciata l'avventura. Che poi, oh, erano 21 chilometri, che con un dislivello così uno se li mangia, però direi che il monte Casto non è stata proprio una passeggiata. Poco da dire, un muro di pioggia che non aveva porte o finestre, e poi poco a poco sempre più acqua, già il giorno prima della gara, esplosivo in cielo come un gavettone, duraturo come la pompa dell'acqua, una battaglia che solo da dentro un edificio poteva essere combattuta, con tutta la gente al caldo e uno strato di separazione dalla corsa di un bel 12 ore.

E quindi io e mio padre Augusto eccoci alle sei di pomeriggio nel salone che ci avrebbe ospitato, ad Andorno Micca, pronti, coi sacchi a pelo e l'iscrizione (che poi per il sottoscritto non lo è stata proprio), l'aperitivo all'angolo e l'aria di festa che si respirava, a differenza del duro odore della pioggia fuori.

Quelle ore sono state un cuscinetto a sfera per me, un pezzo di inizio per gli ingranaggi che a poco a poco girano sempre più veloci, io che di trail non me ne intendo proprio nulla, e che per me era all'inizio più un "trial", un processo.

Vabbè, presto poi arriva la cena (no, dico: ma così tanto cibo? Credo di dover ringraziare i veneti...) e poi la serata tranquilla, poi a letto (e io mi becco un divanetto in un angolo, e grazie a Dio il riscaldamento non era acceso perché ero di fianco alla bocca d'aria) e quindi a dormire (di fianco a me c'è uno che legge un Paperinik).

Il mattino dopo sveglia alle 6 circa e il rumore di tutti quelli della 46 km (ai quali mi inchino rispettosamente) che guardano fuori dalle finestre.

L'idea di pioggia è relativa: c'è chi la vede come ottima per l'agricoltura, chi come uno schifo anti-automobilistico, chi come motivo di depressione. E poi ci sono i corridori.

L'acqua che scende pesante, potrà forse dare poesie ai poeti, ma in chi si aspetta chilometri e chilometri desta solo alcune espressioni memorie delle scuole medie che forse (forse) non sono da riportare. Alle 7 dell'anno domini 2018, di domenica, partono.

Io ho ancora due ore di calma, poi correrò pure io, con meno della metà dei chilometri ma (oh) con due ore in più di pioggia sulle spalle.

Faccio una veloce colazione (e forse è meglio così) e le 9 si avvicinano inesorabili e crudeli, piano piano, facendosi vedere per poi scomparire maligne, pronte all'agguato.

E poi attaccano, io sono vestito coi cari pantaloncini attillati, maglia a maniche lunghe nello stile "Mi inzuppo e comincio a puzzare", scarpe, guanti e buff.



UN'EDIZIONE TOSTA

Testo di Maurizio Scilla, organizzatore

Tredici edizioni, questa sicuramente la più tosta, più difficile da gestire. Per due volte ci aveva fatto compagnia la neve nella parte alta, in quei casi la decisione era stata semplice, non si poteva garantire la sicurezza all'interno del Val Sessera, non potendo transitare i mezzi del Soccorso Alpino, quindi percorso accorciato. Quest'anno dopo un mese d'ottobre praticamente sempre con sole e temperature quasi estive, sabato è iniziato qualcosa di simile al diluvio universale. Domenica sveglia alle 4.30, sguardo ad almeno sei siti meteo, le previsioni passavano dal cielo grigio senza precipitazioni a piogge modeste. Come faccio a non mandarli sulla parte alta, la più bella del percorso? Decisione presa, si fa tutta. Alle 7 parte la 46 Km e man mano la pioggia aumenta, quando passano i primi nella parte alta i guadi stanno diventando pericolosi, semplici ruscelli si sono ingrossati a dismisura. In questi casi è importante avere le persone giuste al posto giusto, si cambia percorso

mantenendo praticamente gli stessi chilometri ma evitando il pericolo, in breve tempo una persona si sposta dal Rifugio e va a far deviare gli atleti sul ponte tibetano, la seconda metà del gruppo passerà di lì. Altra emergenza attorno al 30 km, il Soccorso Alpino mi chiama e mi dice che attraversare quello che era un ruscelletto sta diventando impegnativo, già al passaggio del primo, il tracciato viene modificato, tutti gli atleti percorrono un tratto asfaltato bypassando il problema.

Comunque all'arrivo con il microfono in mano, non si può stare tranquilli, la tensione è lì latente, la responsabilità è tanta, ma sono anche consapevole di avere sul percorso persone competenti, sono sempre in contatto con loro. Quando arriva comunicazione che tutti gli atleti stanno scendendo verso Pratetto, mi sento più tranquillo e mi posso godere i sorrisi degli atleti che tagliano il traguardo inzuppati e infangati, loro sono il metro di misura per capire se la gara è andata bene. ■

Classifica maschile 46 km
1. Cristian Minoggio 3:46:59
2. Davide Cheraz 3:51:54
3. Gabriele Abate 4:17:03

Classifica femminile 46 km
1. Chiara Giovando 5:11:21
2. Maria Eugenia Rossi 5:29:14
3. Martina Brambilla 5:31:28



Trail Monte Casto and the Close of Another Season

Posted on November 5, 2018 by Doug Mayer

[Mi piace 8](#) [Tweet](#)

It's early morning in Chamonix, France, as I write this sentence. Outside, the streets are deserted. People like to say that Chamonix never stops, but when you live here, as I do now, you realize it stops twice a year, late fall and again in late spring. But especially now, when the nights are getting longer and temperatures are falling, and locals head for a long break in warmer, sunnier, more exotic locales.

All of which makes events like [Trail Monte Casto](#) that much more important. The trail race, held in the Piedmont region of Northern Italy ranges over beautiful territory – a bucolic flow of pastures, old farms, and tranquil villages. But more importantly, and an antidote of sort now, it's suffused with a lively, cheery spirit that can't help but make you smile.



A trail race with Class 4 whitewater rapids! (Courtesy photo.)

Even on the wettest day of the year, which was the case for Trail Monte Casto, 2018. To say it was wet would be understating matters. At one point, I thought I heard thunder. But, no, it was a boulder the size of a car that had dislodged and was on the move in the river next to the trail. That it had poured the night before and during much of the run didn't really matter. Most of us smiled as we mud-wrestled our way through either a 21 or 46km long course.

I had a chance to talk with the Race Director, the slightly crazed and hyper-energetic Mau Scilla. (Mau, for the record, is one of the founders of the [Red Bull K3](#). Perhaps fully-crazed would be more appropriate?) Here's what Mau had to say about this year's races.

Oh, and as for myself, I'm still smiling thinking of the race. As we each head out into the dark mornings of November, it's brightened all of our autumns. Thanks for that, Mau.

Run the Alps: How did you develop the idea for the race?

Mau: I love to discover new places, but at the same time I love my mountains. I used to train on these paths and I thought, "Why not to let other trail runners discover this valley? I'm sure they'd appreciate it! It turned out to be a good idea.

I started the race in 2006, and some years we've had as many as 800 participants, which is capacity. We stop at that number because it's important for us to properly manage the course. There just isn't enough room for more people.

When I started Trail Monte Casto, most mountain races had a symbol of a mountain animal, like a chamois. But I thought it could be fun to have a different animal – one unable to walk in the mountains – so I decided on a penguin!

Over the years a lot of high-profile runners have taken part in the race. They're friends and I love to have them in my little village!



Categories

- [History \(3\)](#)
- [Races \(52\)](#)
- [Roots \(3\)](#)
- [Run the Alps News \(5\)](#)
- [Travel \(18\)](#)
- [Uncategorized \(124\)](#)

Archives

- [November 2018](#)
- [October 2018](#)
- [September 2018](#)
- [August 2018](#)
- [July 2018](#)
- [May 2018](#)
- [April 2018](#)
- [March 2018](#)
- [February 2018](#)
- [January 2018](#)
- [November 2017](#)
- [October 2017](#)
- [September 2017](#)
- [August 2017](#)
- [July 2017](#)
- [June 2017](#)
- [May 2017](#)
- [April 2017](#)
- [March 2017](#)
- [February 2017](#)
- [January 2017](#)
- [December 2016](#)
- [November 2016](#)
- [October 2016](#)
- [September 2016](#)
- [August 2016](#)
- [July 2016](#)
- [June 2016](#)
- [May 2016](#)
- [April 2016](#)
- [March 2016](#)



Mau... in his native element. (Courtesy photo.)

Run the Alps: Monte Casto seems to have an especially good, fun spirit. Why do you think that is?

Mau: Since the first edition I've tried to maintain this fun spirit. You know, if you organize a race in Chamonix, France or Cortina, Italy, the name alone ensures people come to be near Mont Blanc or the Dolomites. But it's more difficult to persuade runners to come to Valle Cervo, as it's not well known. So you really have to give your best – runners have to go home with a big smile if you want them back the year after. The race is inclusive – partly because the trails are not technical, so everyone can have a go. Also, we have the "happy hour" during bib collection on Saturday and everyone has dinner together. Sunday brings the pasta party and more than 500 liters of free beer... So Sunday afternoon is a party where everyone shares food and drink. In three words "A big family".

Run the Alps: It rained just a little this year. Okay, I'm joking. It was an absolute flood! Can you tell us runners what we would have seen if we could have seen anything?

Mau: We've never had so much water as this year. I think it was the worst weather of the year! We had to change the route of the race for safety reasons, which is a pity because right now the colors of autumn are something that you can't describe. You would have seen the huts on Carcheggio Mountain, Piana del Ponte Refuge and the wonderful Artignaga huts. On a sunny day you can see the mountains of Monviso, Monte Rosa and Le Grigne.



On the move, covered in Gore-Tex... not that it did much at this point in the race. (Courtesy photo.)

Run the Alps: Can you promise a sunny day for next year?

There were five years of races over the years with excellent weather, so hopefully the good weather will be back again next year. Anyway, just in case, next year the mandatory equipment might include a wet suit, a pair of goggles – and snorkel!

Read More:

[The Infectious Energy of Monte Casto](#)

[Monte Casto Trail Race Information](#)

- February 2016
- January 2016
- December 2015
- November 2015
- October 2015
- September 2015
- August 2015
- July 2015
- June 2015
- May 2015
- April 2015
- February 2015
- December 2014
- November 2014
- October 2014
- September 2014
- August 2014
- July 2014
- June 2014
- April 2014
- March 2014
- January 2014
- December 2013
- October 2013
- September 2013
- August 2013
- July 2013
- May 2013
- April 2013
- March 2013

Run The Alps
4,376 likes

Liked Contact Us

You and 42 other friends like this

Run The Alps Venerdi

Join us for the Marathon du Mont-Blanc next summer!

Run the Alps has entries to the Marathon, 23 km, and 90 km! Get the scoop on our race partnerships page: <https://runthealps.com/trail-race-with-run-the-alps/>



TRAIL DEL MONTE CASTO 2018 - ANDORNO MICCA (BI)

La festa d'autunno si appresta ad andare in scena...



L'ultimo week end di ottobre si corre una gara che è diventata una classica del Trail Running, il Trail Monte Casto è giunto infatti alla tredicesima edizione. ...



Sui sentieri della Valle Cervo e dell'Alta Valsessera in questi anni sono saliti sui podi, moltissimi atleti di livello nazionale e internazionale che sono assoluti protagonisti del nostro sport. In campo maschile, solo per citare i più conosciuti: Cristian Minoggio, Luca Carrara, Filippo Bianchi, Davide Cheraz, Fabio Bazzana, il nepalese Dawa Sherpa. Tra le donne sono salite sul podio: Sonia Locatelli, Sonia Glarey, Yulia Baykova, Scilla Tonetti, Federica Boifava, Cinzia Bertasa, Virginia Oliveri, Lisa Borzani, Cecilia Mora, Marina Plavan, Emanuela Brizio, le francesi Maud Gobert e Corinne Favre. Al via un totale di 800 atleti sulle due distanze di 46 e 21 km.



Alla fine del mese di ottobre i colori dell'autunno saranno assoluti protagonisti sui sentieri che porteranno gli atleti prima alla Croce del Casto, poi all'alpeggio di Carcheggio, per salire poi al Bocchetto Sessera, da dove si può godere di una vista a 360° che spazia dalla pianura piemontese al Monviso. La parte all'interno dell'Alta Valsessera è sicuramente quella più spettacolare, gli effetti cromatici sono spettacolari, la vista si allunga fino alle Grigne. I passaggi alla Scheggiola, con il mitico ristoro abusivo, al Rifugio Piana del Ponte con il suo caratteristico ponte a schiena d'asino e alle favolose baite dell'Artignaga, valgono la giornata.

A livello di competizione, anche quest'anno il livello è veramente elevato. Favorito d'obbligo sulla 46 Km è Cristian Minoggio, protagonista assoluto di questa stagione e vincitore l'anno scorso. Ma attenzione al fortissimo giovane valdostano Davide Cheraz, a Gabriele Abate (campione della corsa in montagna), a Stefano Ruzza (miglior italiano all'UTMB, settimo), possono dire la loro anche il francese Arnaud Lejeune e il rumeno Maxim Ioan. Nella Top ten possono entrare anche i danesi Jesper Noer e Peter Arnoldsen, Michael Dola e Clemente Belinghieri.

In campo femminile bella battaglia tra Virginia Oliveri, Chiara Giovando, Chiara Boggio, Anna Biasin.


Da top ten Marina Plavan, Chiara Boggio, Marta Poretti, Maria Eugenia Rossi, Martina Brambilla, la svizzera Lisa Boschetti e la biellese marcella Belletti.


Sui 21 km saranno al via i biellesi Enzo Mersi e il giovane Alessandro Mello Rella, ma attenzione a Filippo Canetta, Stefano Trisconi e Gianluca Borriero. Tra le donne da podio la valdostana Sonia Glarey, Elisabetta Negra e Lisa Borzani al rientro.


E' previsto anche un percorso di 9 km libero a tutti.
Tutte le info: <http://mausilla.it/>

AGGIUNGI UN COMMENTO

 LIMONE SKYRUNNING EXTREME 2018 - MIGU RUN SKYRUNNER® WORLD SERIES FINAL 5.836 visite
13/10/2018 5.836

 LIMONE SKYRUNNING EXTREME 2018 - MIGU RUN SKYRUNNER® WORLD SERIES FINAL 4.615 visite
12/10/2018 4.615

 BOBBIO VERTICAL 2018 - INTROBIO (LC) 3.641 visite
21/10/2018 3.641

 TROFEO VANONI 2018 - MORBEGNO (SO) 3.353 visite
29/10/2018 3.353





TRAIL

TRAIL DEL MONTE CASTO 2018 - ANDORNO MICCA (BI)

La festa del trail... sotto il diluvio



TAGS: [TRAIL DEL MONTE CASTO 2018](#)

Per Davide Cheraz un dritto fuori programma che gli ha precluso ogni sogno di gloria...

La tredicesima edizione del Trail Monte Casto che si è corsa domenica 29 ottobre ad Andorno Micca in provincia di Biella, è stata contraddistinta da condizioni meteo quasi proibitive.

Le previsioni meteo che parlavano di un leggero miglioramento, si sono rivelate sbagliate, una forte pioggia ha accompagnato gli atleti per tutta la giornata, trasformando i ruscelli in veri e propri torrenti, costringendo l'organizzazione a modificare due tratti di percorso.

Un successo veramente notevole a livelli di numeri di partecipazione con 800 atleti iscritti (iscrizioni chiuse una settimana prima) e a livello qualitativo con un portone di caratura nazionale e internazionale, Maurizio Scilla e l'ASD Trail Monte Casto possono essere fieri del risultato ottenuto.



Il percorso nella parte alta del tracciato, attraversava alcuni gioielli del Biellese, come il Monte Casto, gli alpeggi di Monduro e Carcoggio, l'alpe Massaro, l'alpe Scheggiola e l'alpeggio dell'Artignaga.

Sui 46 km e 2200m di dislivello in campo maschile, la gara è stata contraddistinta dalla battaglia tra il valdostano Davide Cheraz e il vincitore della scorsa edizione Cristian Minoggio, solo nella parte finale quest'ultimo riusciva a prevalere e a tagliare il traguardo in 3h46'59". Davide Cheraz chiudeva in 3h51'54", il terzo posto se lo aggiudicava il torinese Gabriele Abate in 4h17'03".



TROFEO VANONI 2018 - MORBEGNO (SO) 7.705 visite
28/10/2018 7.705



LIMONE SKYRUNNING EXTREME 2018 - MIGU RUN SKYRUNNER® WORLD SERIES FINAL 5.836 visite
13/10/2018 5.836



LIMONE SKYRUNNING EXTREME 2018 - MIGU RUN SKYRUNNER® WORLD SERIES FINAL 4.615 visite
12/10/2018 4.615



BOBBIO VERTICAL 2018 - INTROBIO (LC) 3.641 visite
21/10/2018 3.641



TROFEO VANONI 2018 - MORBEGNO (SO) 3.353 visite
29/10/2018 3.353





Completavano una top ten da favola, Clemente Belinghieri, il francese Yann Mondot, il rumeno Maxim Yoan, Luca Rota, Alessandro Macellaro, l'altro francese Arnaud Lejoune e Stefano Ruzza.



In campo femminile a spuntarla è stata Chiara Giovando, alla sua prima esperienza over 42 km, dopo aver battagliato con Martina Brambilla, tagliava il traguardo in 5h11'21", diciassettesima assoluta. Secondo posto per la bergamasca Maria Eugenia Rossi (5h29'14"), completava il podio Martina Brambilla (5h31'28"); Seguivano Katrin Bieler e Anna Biasin.



La 46 km era valida come prova unica di Campionato Italiano di Ultra Trail CSEN, i nuovi campioni italiani sono quindi Cristian Minoggio e Chiara Giovando.



Sul tracciato di 21km, un podio di giovani, visto che l'atleta più vecchio ha soli 27 anni. La vittoria è andata a Riccardo Borgialli che ha concluso con il favoloso tempo di 1h32'58", nonostante le condizioni del terreno fossero proibitive. Secondo posto per il biellese Massimiliano Barbero (1h36'45"), completava il podio Mattia Bertoncini in 1h37'26", seguivano Matteo Patelli e Silvio Balzaretto.



In campo femminile bella vittoria per Elisabetta Negra (2h01'14"), che ha preceduto la giovane biellese Selena Bernardi (2h02'35") e Sabrina Bandotti (2h10'48").

Il pasta party e la festa conseguente sono proseguiti fino alle 18, quindi una vera festa del trail!

Il commento dell'organizzatore Maurizio Scilla: " Il meteo ci ha dato molte preoccupazioni, ma siamo riuscite a gestire l'emergenza. Un grazie va sicuramente a Scarpa e Menabrea e alla collaborazione dei tanti volontari. Questa manifestazione, giunta ormai alla tredicesima edizione, continua a crescere, attirando anche molti atleti stranieri. E' quindi un ottimo veicolo pubblicitario per il nostro territorio!".

Home • OUTDOOR RUNNING • Domenica il Trail Monte Casto

OUTDOOR RUNNING

Domenica il Trail Monte Casto

Sui sentieri della Valle Cervo e dell'Alta Valsessera

Di Redazione - 25 ottobre 2018

07



L'ultimo week end di ottobre si corre una gara che è diventata una classica: il Trail Monte Casto è giunto infatti alla tredicesima edizione. Sui sentieri della Valle Cervo e dell'Alta Valsessera in questi anni sono saliti sui podi, moltissimi atleti di livello nazionale e internazionale che sono assoluti protagonisti. In campo maschile, solo per citare i più conosciuti: Cristian Minoggio, Luca Carrara, Filippo Bianchi, Davide Cheraz, Fabio Bazzana, Franco Collé, il nepalese Dawa Sherpa. Tra le donne Sonia Locatelli, Sonia Glarey, Yulia Baykova, Scilla Tonetti, Federica Boifava, Cinzia Bertasa, Virginia Oliveri, Lisa Borzani, Cecilia Mora, Marina Plavan, Emanuela Brizio, le francesi Maud Gobert e Corinne Favre. Al via un totale di 800 atleti sulle due distanze di 46 e 21 km.

Su corre sui sentieri che porteranno gli atleti prima alla Croce del Casto, poi all'alpeggio di Carcheggio, per salire poi al Bocchetto Sessera, da dove si può godere di una vista a 360° che spazia dalla pianura piemontese al Monviso. La parte all'interno dell'Alta Valsessera è sicuramente quella più spettacolare, gli effetti cromatici sono spettacolari, la vista si allunga fino alle Grigne. I passaggi alla Scheggiola, con il mitico ristoro abusivo, al Rifugio Piana del Ponte con il suo caratteristico ponte a schiena d'asino e alle favolose baite dell'Artignaga, valgono la giornata. A livello agonistico, anche quest'anno il livello è veramente elevato. Favorito d'obbligo sulla 46 Km è Cristian Minoggio, protagonista assoluto di questa stagione e vincitore l'anno scorso. Ma attenzione al fortissimo giovane valdostano Davide Cheraz, a Gabriele Abate (campione della corsa in montagna), a Stefano Ruzza (miglior italiano all'UTMB, settimo), possono dire la loro anche il francese Arnaud Lejeune e il rumeno Maxim Ioan. Nella top ten possono entrare anche i danesi Jesper Noer e Peter Arnoldsen, Michael Dola e Clemente Belinghieri. In campo femminile prevista una bella battaglia tra Virginia Oliveri, Chiara Giovando, Chiara Boggio, Anna Biasin.

Da top ten Marina Plavan, Chiara Boggio, Marta Poretti, Maria Eugenia Rossi, Martina Brambilla, la svizzera Lisa Boschetti e la biellese marcella Belletti.

Sui 21 km saranno al via i biellesi Enzo Mersi e il giovane Alessandro Mello Rella, ma attenzione a Filippo Canetta, Stefano Trisconi e Gianluca Borriore. Tra le donne da podio la valdostana Sonia Glarey, Elisabetta Negra e Lisa Borzani al rientro.

skialper

SKIALP RACE ▾ RISALITA PISTE OUTDOOR RUNNING EDICOLA DIGITALE ▾



Home > OUTDOOR RUNNING > Trail Monte Casto a Cristian Minoggio e Chiara Giovando

OUTDOOR RUNNING

Trail Monte Casto a Cristian Minoggio e Chiara Giovando

Nella 21 km primi Riccardo Borgialli e Elisabetta Negra

Di Redazione - 28 ottobre 2018

142



Il podio maschile della 21 km ©Facebook Trail Monte Casto

Tempo di Trail Monte Casto domenica: quasi 600 runner sui sentieri della Valle Cervo e dell'Alta Valsessera, nonostante la pioggia battente. Vittoria nella 46 km di Cristian Minoggio dopo un testa a testa con Davide Cheraz (che prova l'attacco, ma sbaglia tracciato, seguendo quello originario e non quello modificato per questioni di sicurezza): 3h46'59" il tempo del portacolori della Valetudo, 3h51'54" quello dell'atleta del Team Salomon. Terza piazza per Gabriele Abate (4h17'03"), quindi Clemente Belinghieri, il francese Yann Mondot, il rumeno Maxim Ioan, Luca Rota, Alessandro Macellaro, il francese Arnaud Lejeune e Stefano Ruzza a completare la top ten. Al femminile affermazione di Chiara Giovando (5h11'21") su Maria Eugenia Rossi (5h29'14") e Martina Brambilla (5h31'28"); nelle prime dieci Katrin Bieler, Anna Biasin, Camilla Spagnol, la britannica Claire Howard, Marta Poretti, Chiara Boggio e Nicoletta Rossetti.

Nella 21 km primo sul traguardo Riccardo Borgialli, in 1h32'58" davanti a Massimiliano Barbero e Mattia Bertoncini; nella gara rosa a segno Elisabetta Negra in 2h01'14" davanti a Selena Bernardi e Sabrina Bendotti.

Trail Monte Casto: il racconto della festa del trail

Di **GIANCARLO COSTA**, MARTEDÌ 30 OTTOBRE 2018

La tredicesima edizione del Trail Monte Casto che si è corsa domenica 28 ottobre ad Andorno Micca in provincia di Biella, è stata contraddistinta da condizioni meteo quasi proibitive.

Le previsioni meteo che parlavano di un leggero miglioramento, si sono rivelate sbagliate, una forte pioggia ha accompagnato gli atleti per tutta la giornata, trasformando i ruscelli in veri e propri torrenti, costringendo l'organizzazione a modificare due tratti di percorso.



Trail Monte Casto (foto Francesco Berlucchi) (5)

Un successo veramente notevole a livelli di numeri di partecipazione con 800 atleti iscritti (iscrizioni chiuse una settimana prima) e a livello qualitativo con un parterre di caratura nazionale e internazionale, Maurizio Scilla e l'ASD Trail Monte Casto possono essere fieri del risultato ottenuto. Il percorso nella parte alta del tracciato, attraversava alcuni gioielli del Biellese, come il Monte Casto, gli alpeggi di Monduro e Carcheggio, l'alpe Massaro, l'alpe Scheggiola e l'alpeggio dell'Artignaga.

Sui 46 km e 2200m di dislivello in campo maschile, la gara è stata contraddistinta dalla battaglia tra il valdostano Davide Cheraz e il vincitore della scorsa edizione Cristian Minoggio, solo nella parte finale quest'ultimo riusciva a prevalere e a tagliare il traguardo in 3h46'59". Davide Cheraz chiudeva in 3h51'54". il terzo posto se lo aggiudicava il torinese Gabriele Abate in 4h17'03". Completavano una top ten da favola, Clemente Belinghieri, il francese Yann Mondot, il rumeno Maxim Yoan, Luca Rota, Alessandro Macellaro, l'altro francese Arnaud Lejeune e Stefano Ruzza.

In campo femminile a spuntarla è stata Chiara Giovando, alla sua prima esperienza over 42 km, dopo aver battagliato con Martina Brambilla, tagliava il traguardo in 5h11'21", diciassettesima assoluta. Secondo posto per la bergamasca Maria Eugenia Rossi (5h29'14"), completava il podio Martina Brambilla (5h31'28"): Seguivano Katrin Bieler e Anna Biasin.

La 46 km era valida come prova unica di Campionato Italiano di Ultra Trail CSEN, i nuovi campioni italiani sono quindi Cristian Minoggio e Chiara Giovando.

Sul tracciato di 21km, un podio di giovani, visto che l'atleta più vecchio ha soli 27 anni. La vittoria è andata a Riccardo Borgialli che ha concluso con il favoloso tempo di 1h32'58", nonostante le condizioni del terreno fossero proibitive. Secondo posto per il biellese Massimiliano Barbero (1h36'45"), completava il podio Mattia Bertoncini in 1h37'26", seguivano Matteo Patelli e Silvio Balzaretti.

In campo femminile bella vittoria per Elisabetta Negra (2h01'14"), che ha preceduto la giovane biellese Selena Bernardi (2h02'35") e Sabrina Bendotti (2h10'48").

Il pasta party e la festa conseguente sono proseguiti fino alle 18, quindi una vera festa del trail!

Il commento dell'organizzatore **Maurizio Scilla**: " Il meteo ci ha dato molte preoccupazioni, ma siamo riuscite a gestire l'emergenza. Un grazie va sicuramente a Scarpa e Menabrea e alla collaborazione dei tanti volontari. Questa manifestazione, giunta ormai alla tredicesima edizione, continua a crescere, attirando anche molti atleti stranieri. E' quindi un ottimo veicolo pubblicitario per il nostro territorio!".



Un week end d'autunno sul Monte Amiata

Il Parco Nazionale Museo delle Miniere dell'Amiata custodisce la miniera di mercurio più grande d'Europa, attiva fino agli 70. Dal 1° al 4 novembre si terrà il Toscana Orienteering Classic.

APPROFONDISCI



8 foto

Trail Monte Casto: la festa d'autunno di Andorno Micca

Di **GIANCARLO COSTA**, GIOVEDÌ 25 OTTOBRE 2018

L'ultimo week end di ottobre si corre una gara che è diventata una classica del Trail Running nazionale, il **Trail Monte Casto** è giunto infatti alla tredicesima edizione. Sui sentieri della Valle Cervo e dell'Alta Valsessera in questi anni sono saliti sui podi, moltissimi atleti di livello nazionale e internazionale che sono assoluti protagonisti del nostro sport.

In campo maschile, solo per citare i più conosciuti: Cristian Minoggio, Luca Carrara, Filippo Bianchi, Davide Cheraz, Fabio Bazzana, Franco Collé, il nepalese Dawa Sherpa. Tra le donne sono salite sul podio: Sonia Locatelli, Sonia Glarey, Yulia Baykova, Scilla Tonetti, Federica Boifava, Cinzia Bertasa, Virginia Oliveri, Lisa Borzani, Cecilia Mora, Marina Plavan, Emanuela Brizio, le francesi Maud Gobert e Corinne Favre. Al via un totale di 800 atleti sulle due distanze di 46 e 21 km.



Trail Monte Casto 2017 (foto francesco berlusconi)

Alla fine del mese di ottobre i colori dell'autunno saranno assoluti protagonisti sui sentieri che porteranno gli atleti prima alla Croce del Casto, poi all'alpeggio di Carcheggio, per salire poi al Bocchetto Sessera, da dove si può godere di una vista a 360° che spazia dalla pianura piemontese al Monviso. La parte all'interno dell'Alta Valsessera è sicuramente quella più spettacolare, gli effetti cromatici sono spettacolari, la vista si allunga fino alle Grigne. I passaggi alla Scheggiola, con il mitico ristoro abusivo, al Rifugio Piana del Ponte con il suo caratteristico ponte a schiena d'asino e alle favolose baite dell'Artignaga, valgono la giornata.

A livello di competizione, anche quest'anno il livello è veramente elevato. Favorito d'obbligo sulla 46 Km è Cristian Minoggio, protagonista assoluto di questa stagione e vincitore l'anno scorso. Ma attenzione al fortissimo giovane valdostano Davide Cheraz, a Gabriele Abate (campione della corsa in montagna), a Stefano Ruzza (miglior italiano all'UTMB, settimo), possono dire la loro anche il francese Arnaud Lejeune e il rumeno Maxim Ioan. Nella Top ten possono entrare anche i danesi Jesper Noer e Peter Arnoldsen, Michael Dola e Clemente Belinghieri.

In campo femminile bella battaglia tra Virginia Oliveri, Chiara Giovando, Chiara Boggio, Anna Biasin.

Da top ten Marina Plavan, Marta Poretti, Maria Eugenia Rossi, Martina Brambilla, la svizzera Lisa Boschetti e la biellese Marcella Belletti.

Sui 21 km saranno al via i biellesi Enzo Mersi e il giovane Alessandro Mello Rella, ma attenzione a Filippo Canetta, Stefano Trisconi e Gianluca Borrione. Tra le donne da podio la valdostana Sonia Glarey, Elisabetta Negra e Lisa Borzani al rientro.

E' previsto anche un percorso di 9 km libero a tutti.

Tutte le info: <http://maucilla.it/>

Fonte organizzazione

Smart In-feed Native Ad image

In mountain bike sul Monte Amiata

Il Monte Amiata è un antico vulcano che sorge tra le colline a breve distanza da Siena e Grosseto, non lontano da Roma. Partendo da località Le Macinaie siamo arrivati fino alle terme di Bagni San Filippo, pedalando nei boschi di faggio.

APPROFONDISCI

Andorno Micca (BI) – 13° Trail Monte Casto



Una particolare fase del Trail

Foto Organizzatori

28 Ottobre - La tredicesima edizione del Trail Monte Casto che si è corsa ad Andorno Micca in provincia di Biella, è stata contraddistinta da condizioni meteo quasi proibitive.

Le previsioni meteo, che parlavano di un leggero miglioramento, si sono rivelate sbagliate, una forte pioggia ha accompagnato gli atleti per tutta la giornata, trasformando i ruscelli in veri e propri torrenti, costringendo l'organizzazione a modificare due tratti di percorso.

Un successo veramente notevole a livelli di numeri di partecipazione con 800 atleti iscritti (iscrizioni chiuse una settimana prima) e a livello qualitativo con un parterre di caratura nazionale e internazionale, Maurizio Scilla e l'ASD Trail Monte Casto possono essere fieri del risultato ottenuto.

Il percorso, nella parte alta del tracciato, attraversava alcuni gioielli del Biellese, come il Monte Casto, gli alpeggi di Monduro e Carcheggio, l'alpe Massaro, l'alpe Scheggiola e l'alpeggio dell'Artignaga.

Sui 46 km e 2200m di dislivello in campo maschile, la gara è stata contraddistinta dalla battaglia tra il valdostano Davide Cheraz e il vincitore della scorsa edizione Cristian Minoggio; solo nella parte finale quest'ultimo riusciva a prevalere e a tagliare il traguardo in 3h46'59". Davide Cheraz chiudeva in 3h51'54", il terzo posto se lo aggiudicava il torinese Gabriele Abate in 4h17'03".

Completavano una top ten da favola: Clemente Belinghieri, il francese Yann Mondot, il rumeno Maxim Yoan, Luca Rota, Alessandro Macellaro, l'altro francese Arnaud Lejeune e Stefano Ruzza.

In campo femminile a spuntarla è stata Chiara Giovando, alla sua prima esperienza over 42 km, che dopo aver battagliato con Martina Brambilla, tagliava il traguardo in 5h11'21", diciassettesima assoluta. Secondo posto per la bergamasca Maria Eugenia Rossi (5h29'14"), completava il podio Martina Brambilla (5h31'28"): Seguivano Katrin Bieler e Anna Biasin.

La 46 km era valida come prova unica di Campionato Italiano di Ultra Trail CSEN: i nuovi campioni italiani sono quindi Cristian Minoggio e Chiara Giovando.

Sul tracciato di 21km, un podio di giovani, visto che l'atleta più vecchio ha soli 27 anni. La vittoria è andata a Riccardo Borgialli che ha concluso con il favoloso tempo di 1h32'58", nonostante le condizioni del terreno fossero proibitive. Secondo posto per il biellese Massimiliano Barbero (1h36'45"), completava il podio Mattia Bertoncini in 1h37'26", seguivano Matteo Patelli e Silvio Balzaretti.

In campo femminile bella vittoria per Elisabetta Negra (2h01'14"), che ha preceduto la giovane biellese Selena Bernardi (2h02'35") e Sabrina Bendotti (2h10'48").

Il pasta party e la festa conseguente sono proseguiti fino alle 18, quindi una vera festa del trail!

Il commento dell'organizzatore Maurizio Scilla: "Il meteo ci ha dato molte preoccupazioni, ma siamo riuscite a gestire l'emergenza. Un grazie va sicuramente agli sponsor e alla collaborazione dei tanti volontari. Questa manifestazione, giunta ormai alla tredicesima edizione, continua a crescere, attirando anche molti atleti stranieri. E' quindi un ottimo veicolo pubblicitario per il nostro territorio!".

CRITERIUM FIDAL
MANTOVA

DOPING FIDAL IUTA

NYC Marathon 2014



ci sta a cuore...



SEZIONI

Cronache

Notizie

Commenti e Opinioni

Tecnica e Materiali

In evidenza

Notizie Flash

TIPO DI GARE

Maratona

Mezzamaratona

Ultramaratona

Corsa su strada

Trail e Corsa in Montagna

Pista e Cross

DALLE REGIONI E DAL MONDO

Nel mondo



Mi piace 1



dimensione font 🔍 | Stampa | Email

📅 Ott 29, 2018 👤 Giorgio Pesenti 👁 110volte

Andorno Micca (BL) - Trail del Monte Casto



I campioni 2018 Minoggio e Giovando

Foto di Giorgio Pesenti

Domenica 28 ottobre. Previsioni meteo da bollino rosso non intaccano minimamente la passione trail dei podisti che, armati di un coraggio da leoni, hanno affrontato la sfida per il campionato nazionale di lunga distanza messo in palio dalla federazione CSEN outdoor di Roma sulla prova di 46 km per un dislivello totale di 4.600 metri.

Già alla partenza delle ore 07.00 le nuvole della val Sessera nelle Prealpi biellesi scaricavano acqua a rotta di collo e il tracciato di questo campionato nazionale si è trasformato in un vero percorso a ostacoli con dei guadi da far paura veramente. Questa pioggia a catinelle poi ha riversato sul percorso una quantità impressionante di foglie costringendo i corridori ad aguzzare la vista per seguire le segnalazioni a terra. Nella sfida maschile il Valetudo-Serim by Racer Cristian Minoggio ha dovuto lottare fino all'ultima goccia di energia per avere la meglio sul forte valdostano, del team Salomon, Davide Cheraz. I due si sono alternati al comando incessantemente e solo nel finale Minoggio, con la sua esperienza, è riuscito a interpretare il percorso nel modo migliore e, nonostante le difficoltà causate dalla super perturbazione, è riuscito a stabilire il nuovo record del tracciato in 3h46'59" (suo anche il record precedente stabilito lo scorso anno in 3h57'36").

Con il superlativo trionfo al Casto, Minoggio ha potuto aggiungere alla sua bacheca di Cannobio il terzo titolo nazionale del 2018 dopo quello di skymarathon al Sentiero 4 luglio e la combinata vertical e skymarathon all'International Veia.

L'argentato Cheraz ha concluso la sua fatica con il tempo di 3h51'54", e il bronzo è finito sulle spalle di Gabriele Abate in 4h17'03".

Hanno pure dato spettacolo i due bargamaschi, in forza a Valetudo-Serim by Racer, con il quarto posto conquistato da Belinghieri Clemente, da Colere, e il settimo posto di Rota Luca, Valbrenbilla.

Alla caccia del titolo nazionale CSEN outdoor in rosa si sono sfidate molte top runner, e a vestire la canotta di campionessa è stata Chiara Giovando, team ATL. Monterosa Fogu Arnad, in 5h11'21"; seconda la bergamasca, ma residente a Pedrengo, Maria Eugenia Rossi, Valetudo-Serim by Racer, con il tempo di 5h29'14"; bronzo per Martina Brambilla, VAM Race, in 5h31'28".

Per il trail di 21km successi di Elisabetta Negra e Riccardo Borgianni.

CORRERE CON LO SPIRITO
CRITERIUM FIDAL
MANTOVA
DOPING FIDAL IUTA



NYC Marathon 2019



ci sta a cuore...



SEZIONI

Cronache

Notizie

Commenti e Opinioni

Tecnica e Materiali

In evidenza

Notizie Flash